



Relazione attività realizzate nel 2025

**Fondazione Istituto per la storia dell'Azione cattolica
e del movimento cattolico in Italia Paolo VI (ISACEM)**

Sede legale: via della Conciliazione, 1 – 00193 Roma

Sede operativa: via Aurelia 481 – 00165 Roma

Tel 06.6627925 / 06.66132443 – Fax 06.66041497

CF 80437930581 – www.ISACEM.it – PEC ISACEM@pec.it
archivio@ISACEM.it – biblioteca@ISACEM.it – info@ISACEM.it

Sommario navigabile

Introduzione	3
1. Patrimonio archivistico.....	5
1.1 Il portale: gli inventari e le risorse online	5
1.2 I fondi archivistici di persona.....	6
1.3 I fondi archivistici istituzionali	8
1.4 Adesione al progetto ICDP-DL del MIC	10
1.5 Le fonti sonore e audiovisive	10
2. Patrimonio bibliografico.....	12
2.1 Catalogazione, conservazione e valorizzazione.....	12
2.2 Nuove acquisizioni e incremento del patrimonio	13
2.3 Digitalizzazione	13
2.4 Assistenza agli utenti	15
3. Attività di ricerca	17
3.1 Accordi e collaborazione con altri enti di ricerca e istituzioni	17
3.2 Progetti	18
3.3 Cattolici e politica. La storia della Democrazia cristiana	20
3.4 1943-1945: L’Azione cattolica in Italia tra fascismo, Resistenza e Liberazione.....	21
3.5 Attività di supporto scientifico alle associazioni di AC in tutta Italia	22
4. Attività di promozione culturale e di formazione	23
4.1 Iniziative che sono state promosse dall’Istituto	23
4.2 Iniziative a cui ha partecipato l’Istituto.....	24
4.3 Attività di formazione e terza missione	25
4.4 Attività di promozione	27
5. Pubblicazioni	28
5.1 Monografie.....	28
5.2 Saggi.....	28
5.3 Pubblicazioni periodiche	29

Introduzione

L’insieme delle attività che l’ISACEM ha realizzato nel corso del 2025, secondo gli indirizzi statutari e la programmazione del Consiglio scientifico, si è inserito nel panorama degli studi storiografici riguardanti la storia del movimento cattolico italiano e internazionale, con particolare attenzione agli intrecci che esso ha saputo intessere con la politica, la cultura e la società di massa nel suo complesso, offrendo un contributo significativo agli snodi fondamentali della storia nazionale. Questo confronto transdisciplinare, basato su una molteplicità di prospettive, ha sollecitato la ricerca attraverso una varietà di punti di vista che hanno permesso non solo di arricchire considerevolmente il quadro conoscitivo, ma anche di moltiplicare gli angoli di visione nei confronti di quel prisma dalle molteplici facce che delinea il percorso compiuto dal cattolicesimo durante tutto il Novecento.

Muovendosi all’interno di questo quadro di contesto, che dal 1977 ha reso la Fondazione un centro riconosciuto nel panorama degli istituti culturali italiani, l’Istituto ha posto particolare attenzione alla cura e alla valorizzazione del patrimonio e, al contempo, ha proseguito nel lavoro di ricerca, approfondimento e nuova interpretazione su questi temi, nell’ottica di un dialogo costante tra passato e presente, tra storia e contemporaneità. Questa impostazione ha caratterizzato anche le attività che l’ISACEM ha promosso e sostenuto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati negli specifici campi di interesse che primariamente coinvolgono l’Istituto: i fondi archivistici; il patrimonio bibliografico; i progetti di ricerca; la promozione culturale; le pubblicazioni.

Le linee di azione seguite nel corso dell’anno hanno confermato, in linea con il profilo decisamente variegato ed eterogeneo del proprio Consiglio scientifico¹, la vocazione dell’Istituto a coinvolgere nei propri progetti di ricerca studiosi di differenti generazioni e afferenti a molteplici ambiti disciplinari (storici dell’età contemporanea, storici del cristianesimo e delle chiese, studiosi dei media di massa, storici dell’educazione e della pedagogia, storici del movimento cattolico, archivisti e bibliotecari). Tale pluralità ha consentito di ripensare e ampliare in modo significativo gli ambiti di interesse attraverso un approccio relazionale, volto a cogliere gli intrecci del mondo cattolico con il vissuto comune, e a porre sullo stesso piano di lavoro specialisti capaci di arricchire il quadro di riferimento con prospettive diverse e di sollecitare l’analisi di tematiche ancora poco studiate. A questo si è aggiunta una sensibilità sempre più pronunciata verso la dimensione internazionale e un originale interesse nel ricostruire dinamiche e processi volti all’apertura di reti e collegamenti transnazionali che il movimento cattolico ha espresso nel corso del secolo scorso, contribuendo così ad attrarre l’interesse del dibattito storiografico più recente.

¹ <https://www.isacem.it/consiglio-scientifico>.

L’approccio adottato ha costituito un angolo visuale attraverso il quale offrire un quadro più mosso alla ricostruzione della storia dell’800 e del ‘900, tramite il supporto e la valorizzazione del patrimonio bibliografico e dei fondi archivistici e la promozione degli appuntamenti culturali (convegni, seminari, giornate di studio) e delle pubblicazioni curate dall’Istituto. In questo quadro di lungo periodo, l’ISACEM ha assicurato anche nel 2025 il proprio contributo al fine di favorire scambi, sinergie e confronto tra studiosi, istituzioni accademiche ed enti di ricerca, soprattutto attraverso i progetti dei quali si è fatto promotore o in cui è stato direttamente coinvolto.

L’anno appena concluso ha visto inoltre intrecciarsi l’attività dell’Istituto con alcuni eventi di particolare rilievo o con anniversari di snodi fondamentali della storia nazionale, che hanno permesso di ampliare l’offerta volta alla formazione continua della cittadinanza e a quella democratizzazione del sapere rivolta non solo ad accademici e specialisti, ma anche a un pubblico più ampio. Tra questi, solo per fare un esempio, il Giubileo ordinario, che ha richiamato a Roma un vasto numero di persone interessate al fatto religioso e studiosi di diversi paesi, i quali hanno potuto approfondire le tematiche sottese all’appuntamento giubilare anche attraverso la ricerca in archivi che conservano materiale utile a ricostruire il più o meno recente passato della cattolicità.

Ribadendo la consapevolezza che gli istituti culturali devono puntare a un deciso allargamento del bacino di utenza interessato alle attività culturali e alla valorizzazione del patrimonio, l’Istituto ha operato con convinzione nella direzione di una maggiore fruibilità del materiale conservato. In quest’ottica, anche nel 2025 è stato costantemente aggiornato il sito web², pensato come primo contatto tra l’archivio e l’utenza e strutturato nelle sezioni corrispondenti alle attività dell’Istituto: Archivio; Biblioteca; Attività; Pubblicazioni. Dalla home page del sito web è stato inoltre possibile accedere al portale *La storia nelle carte*³, dove prosegue la pubblicazione online degli inventari dei fondi archivistici conservati, in costante crescita, e che si è arricchito con lo sviluppo della sezione *Galleria*, dedicata alla pubblicazione diretta degli oggetti digitali. A questo si è affiancata l’attività social (pagina Facebook e canale YouTube dell’Istituto), con l’ideazione di percorsi tematici pensati per una platea non composta da soli specialisti.

² <http://www.isacem.it>.

³ <https://archivio.isacem.it>.

1. Patrimonio archivistico⁴

L’Istituto, intendendo continuare nelle attività di ordinamento e descrizione dei fondi archivistici, assicurando al contempo una più ampia valorizzazione del lavoro svolto, ha acquisito nel 2020 un software di descrizione archivistica, il cui tracciato è conforme ai requisiti stabiliti dall’Istituto centrale per gli archivi, per l’importazione dei dati all’interno del sistema nazionale. Questo applicativo (nella versione backend) viene utilizzato per descrivere digitalmente e gestire in maniera integrata il patrimonio culturale dell’Istituto. Nel 2021 l’Istituto ha acquisito la versione dello stesso software per la diffusione sul web del patrimonio (versione frontend), avviando così la pubblicazione online degli inventari dei fondi archivistici conservati, le cui banche dati sono dunque consultabili liberamente sul portale ***La storia nelle carte. L’archivio dell’Azione cattolica e del movimento cattolico*** (che si può raggiungere facilmente anche dalla home page del sito web dell’ISACEM)⁵. Questo preambolo è utile a presentare alcune delle attività che si sono svolte nel corso del 2025.

1.1 Il portale: gli inventari e le risorse online

Nel corso del 2025 l’Istituto ha continuato a popolare costantemente il portale dedicato alle risorse online (<https://archivio.isacem.it/>), arricchendolo con nuovi strumenti utili agli utenti anche nella fase preliminare di ricerca a distanza, attraverso il recupero dei dati relativi a **fondi archivistici di persona e istituzionali**.

Un impegno significativo è stato rivolto al recupero e alla descrizione della documentazione di **Vera Paronetto**⁶, sorella di Sergio, protagonista della Federazione universitaria cattolica e figura di rilievo nel panorama culturale e politico del secondo dopoguerra. La sua intensa attività, che la vide in contatto con alcuni artefici della Democrazia cristiana e impegnata come articolista per «Studium» e «L’Osservatore romano», ha consentito di mettere a disposizione dei ricercatori un fondo di grande interesse, strettamente intrecciato con i temi al centro dell’attenzione dell’Istituto: il protagonismo dei cattolici in politica, il ruolo delle donne nella rinascita nazionale dopo la Seconda guerra mondiale e la formazione della classe dirigente nei percorsi associativi. La descrizione di questo fondo ha dunque facilitato l’analisi di tali tematiche anche attraverso lo studio del profilo biografico di una protagonista del movimento cattolico.

Parallelamente, l’Istituto ha proseguito il lavoro di pubblicazione degli inventari relativi alla **Presidenza generale dell’Azione cattolica italiana**, privilegiando gli strumenti più richiesti

⁴ <https://www.isacem.it/it/archivio-storico-0>.

⁵ <https://archivio.isacem.it/>.

⁶ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/vera-paronetto-1926-1972>.

dall'utenza. È stato revisionato e pubblicato l'inventario della **serie III**, dedicata alla presidenza di **Augusto Ciriaci (1929-1936)**⁷, periodo cruciale di confronto con il regime fascista, segnato dal Concordato del 1929 e dalla chiusura forzata dei circoli giovanili nel 1931, cui seguì l'enciclica *Non abbiamo bisogno* di Pio XI. La documentazione, già oggetto di numerose ricerche, è stata resa più facilmente consultabile grazie alla nuova modalità di compilazione degli indici analitici, che ha potenziato le relazioni tra i diversi archivi e favorito una ricerca integrata.

A questo si è aggiunta la revisione e pubblicazione dell'inventario della **serie IV**, relativa alla presidenza di **Lamberto Vignoli (1936-1939)**⁸. Tale periodo, caratterizzato da nuove frizioni con il regime circa la compatibilità tra la tessera dell'AC e quella del partito, ha visto inoltre il passaggio tra i pontificati di Pio XI e Pio XII e l'istituzione della Commissione per l'alta direzione dell'AC, composta da cardinali e vescovi residenziali, con l'affiancamento di un ordinario in qualità di segretario. Questo processo ha segnato una riduzione della responsabilità laicale dell'associazione, rendendo la documentazione di particolare interesse per gli studiosi.

Infine, si è proceduto con il lavoro sulla **serie V**, relativa alla **Direzione generale** dell'Azione cattolica, con la sospensione della presidenza laicale, in un periodo particolarmente complicato per l'associazione e per il paese (**1939-1945**).

Inoltre, l'attività sviluppata dall'Istituto nella prima parte del 2025 ha portato a mettere a disposizione anche l'inventario relativo alla **Serie XV** dedicato all'**Ente dello Spettacolo**⁹, un organo legato alla Presidenza che, però, ha nel corso del tempo goduto di una larga autonomia, fino a divenire «un feudo personale del prof. Gedda», per usare le parole del 1945 di mons. Ferdinando Prosperini, assistente ecclesiastico dei centri dello spettacolo. L'inventario fornisce dunque un utile strumento a disposizione dell'utenza per indagare un fondo che è stato negli anni oggetto di grande interesse e di alcuni progetti dedicati al rapporto tra Chiesa e media nel Novecento.

1.2 I fondi archivistici di persona

Nel corso del 2025 è stato condotto a termine il lavoro di ordinamento e descrizione del fondo archivistico di **Maria Luisa Valier Paronetto (1950-1968)**, impegnata nel Movimento laureati di Azione cattolica e partecipe, insieme al marito Sergio Paronetto, alle riunioni per la redazione del cosiddetto *Codice di Camaldoli* (estate 1943). Redattrice di «*Studium*» e animatrice della vita culturale del mondo cattolico, Valier Paronetto ha rappresentato una figura di rilievo nell'impegno politico e culturale delle donne cattoliche nel secondo Novecento. Dopo la morte del

⁷ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/azione-cattolica-italiana-presidenza-generale-1922-1969-aci-pg>.

⁸ *Ibidem*.

⁹ *Ibidem*.

marito, collaborò con Guido Gonella al Ministero della Pubblica istruzione, affiancando a questo incarico un'intensa attività pubblicistica su «Coscienza» e «Studium».

Non meno significativa fu la sua collaborazione con Vittorino Veronese all'Unesco, dove ricoprì la carica di segretario generale della Commissione italiana: un impegno che testimonia la pluralità dei suoi interessi e la dimensione internazionale della sua azione¹⁰. Parallelamente, è stato avviato il lavoro di descrizione e inventariazione del fondo di **Rosa Dassogno Paronetto (1895-1960)**, madre di Sergio e dirigente dell'Unione donne di Azione cattolica. La valorizzazione di questo fondo consente di restituire il ruolo delle socie dell'associazione nel campo politico, sociale e civile fin dai primi decenni del Novecento. Aderente alla Democrazia cristiana già agli inizi del secolo, Dassogno Paronetto promosse un'attenzione specifica verso le problematiche femminili, anche attraverso interventi nel dibattito pubblico sul «Corriere della Valtellina»¹¹.

Grazie a un finanziamento della Direzione generale Archivi del Ministero della cultura (decreto direttoriale 3 febbraio 2025/35) dedicato agli interventi per progetti di ricerca scientifica con soggetti pubblici o privati su archivi di persona e con il coordinamento scientifico della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, l'Istituto ha condotto a termine l'attività di ordinamento, descrizione e parziale digitalizzazione del fondo personale di **Carmela Rossi**. Il progetto, volto a dare conto del ruolo di protagonista svolto da Rossi nello scenario nazionale e internazionale di ambito cattolico, nel quale ha ricoperto incarichi di prestigio nell'associazionismo laico femminile, ha permesso di mettere a disposizione dell'utenza sia l'inventario del fondo per la fruizione dei materiali che una selezione di documenti in versione digitale. Tutto il lavoro effettuato è consultabile sul portale *La storia nelle carte*¹². Anche in questo caso la specifica linea progettuale, dedicata anche alla questione femminile nel corso della seconda metà del Novecento, si inserisce all'interno della programmazione dell'Istituto, anticipando difatti i temi che si vogliono mettere al centro degli approfondimenti culturali per il prossimo anno, in vista dell'ottantesimo anniversario del primo voto a suffragio universale maschile e femminile del 1946.

Dopo la conclusione del lavoro di ordinamento e inventariazione della serie **Comitati civici** dell'archivio di **Luigi Gedda** (pubblicata all'interno della collana dell'Istituto «Ricerche e documenti») si è continuato con l'analisi di altre serie dello stesso Archivio, al fine di individuare

¹⁰ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/maria-luisa-valier-paronetto-1950-1968>.

¹¹ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/rosa-dassogno-paronetto-1895-1960>.

¹² <https://archivio.isacem.it/patrimonio/012d6056-0944-4805-8727-fc94e404ac53/fondo-carmela-rossi-1929-1970>.

altre sezioni di materiale, che andranno gradualmente organizzate, su cui avviare una programmazione per un successivo lavoro di ordinamento e descrizione¹³.

1.3 I fondi archivistici istituzionali

Allo scopo di fornire strumenti che permettessero ricerche più accurate rispetto alle numerose richieste provenienti dalle realtà locali dell’Azione cattolica, nel 2025 l’Istituto ha rinnovato l’impegno da tempo dedicato alla documentazione relativa alle diocesi di tutta Italia. È proseguita l’integrazione dell’elenco per la consultazione del fondo archivistico dell’**Unione donne di Azione cattolica (1908-1970)**¹⁴ e dell’**Unione uomini di Azione cattolica**¹⁵, arricchendo in particolare la descrizione della serie dei *Rapporti con le diocesi*, molto richiesta dagli studiosi per le ricerche in corso a livello locale sulla storia dell’AC. Sono state inoltre approfondite le verifiche sulle altre serie, al fine di migliorare ulteriormente lo strumento messo a disposizione dei ricercatori.

Parallelamente, prendendo avvio dalle sollecitazioni e riflessioni emerse dal convegno organizzato dall’ISACEM nel novembre 2024 su *L’Azione cattolica negli anni Settanta. Scelte e percorsi dell’AC dopo la riforma dello Statuto del 1969* (i quali atti sono stati pubblicati nel corso di quest’anno nella collana «Ricerche e documenti»), l’Istituto ha avviato le attività di condizionatura e descrizione (con relativo elenco di consistenza) del fondo della **Presidenza nazionale dell’Aci** relativo agli anni Settanta, con particolare attenzione alla sezione dedicata ai *Rapporti con le diocesi*. Questo impegno ha risposto a una duplice esigenza: da un lato, soddisfare le richieste degli studiosi e accademici interessati a indagare un periodo cruciale per la storia nazionale attraverso il materiale d’archivio, oltre che tramite i numerosi periodici conservati dall’Istituto; dall’altro, permettere alle realtà locali dell’associazione di approfondire la propria storia periferica attraverso il riferimento diretto ai rapporti intrattenuti con il centro.

Inoltre, come attività propedeutica all’adesione al progetto dell’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della cultura, è stato revisionato l’inventario della **Fédération internationale de la jeunesse catholique** (53 buste). Fondato a margine del Convegno per l’80° anniversario della Gioventù italiana di Azione cattolica, celebrato a Roma nel settembre del 1948, l’organismo ebbe un compito centrale nel coordinamento

¹³ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/luigi-gedda-1934-1978>.

¹⁴ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/unione-donne-di-azione-cattolica-1908-1970-ud>.

¹⁵ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/unione-uomini-di-azione-cattolica-1922-1970-uu>.

tra le associazioni di tutto il mondo per informare dello spirito universale del cristianesimo la gioventù¹⁶.

L’Istituto ha inoltre garantito la propria assistenza nell’ambito del progetto pluriennale di riordinamento e descrizione dell’Archivio della **Federazione universitaria cattolica italiana (FUCI)**, depositato presso l’ISACEM e di proprietà della Fondazione FUCI. In linea con gli accordi definiti, l’Istituto ha fornito supporto alle attività coordinate dalla Fondazione, assicurando collaborazione per la buona riuscita del lavoro. Parte della documentazione era già stata oggetto negli anni di attività di cognizione e descrizione, ma sempre con modalità parziali: nel 2025 si è dunque proseguito con un approccio più sistematico e organico¹⁷.

L’ISACEM, grazie a un finanziamento della Direzione generale Archivi del Ministero della cultura (decreto direttoriale 3 febbraio 2025/34) dedicato agli interventi su archivi dei movimenti politici e degli organismi di rappresentanza dei lavoratori e con il coordinamento scientifico della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, ha condotto a termine l’attività di ordinamento, descrizione e parziale digitalizzazione della serie 5 del fondo della **Gioventù italiana di Azione cattolica** (Rapporti con le diocesi e regioni). Il progetto su *Azione cattolica e azione politica. Costruzione e sviluppo della comunità nazionale attraverso i rapporti con le diocesi* ha interessato il materiale afferente a 50 diocesi, scelte dando conto sia della diversità geografica e regionale che a quella tra grandi centri urbani e piccole realtà rurali. L’attività di digitalizzazione si è concentrata soprattutto (anche se non esclusivamente) sui moduli di censimento dei circoli presenti in tutto il territorio nazionale. Il lavoro effettuato, consultabile sul portale *La storia nelle carte*¹⁸, ha voluto fornire all’utenza gli strumenti per un’analisi più approfondita di quella serie di percorsi educativi che l’Azione cattolica formulò per tutti i suoi militanti diffusi nelle diverse diocesi d’Italia, affinché si preparassero a una presenza seria e impegnata nella vita civile e politica del nostro paese. La specifica linea progettuale sottesa a questa attività si inserisce in quella più ampia che l’Istituto ha pensato per il 2025, dedicata a cattolici e politica (si veda il paragrafo 3.3).

Come previsto dalle finalità statutarie, l’ISACEM ha continuato a coordinare le operazioni di versamento all’Istituto dei documenti della **Presidenza nazionale dell’Azione cattolica italiana** e dei suoi uffici, curando la corretta gestione del passaggio dall’archivio corrente all’archivio di deposito. L’Istituto ha supportato i singoli settori nella preparazione dei materiali da versare e

¹⁶ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/federation-internationale-de-la-jeunesse-catholique-1948-1968-fjic>.

¹⁷ <https://www.isacem.it/it/fondi-archivistici/federazione-universitaria-cattolica-italiana-1919-1971-fuci>.

¹⁸ <https://archivio.isacem.it/patrimonio/5b2fb9c8-3bd0-42d6-a0ca-650a93c7d113/fondo-gioventu-italiana-diazione-cattolica-giac-1868-1974>.

predisposto spazi adeguati per la sistemazione delle carte. In stretto rapporto con la **Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio e la Direzione generale per gli archivi**, ha inoltre curato e aggiornato la descrizione del proprio patrimonio archivistico nei sistemi informativi nazionali, con le revisioni delle schede già presenti e relative a tutti i fondi conservati, garantendo in tal modo la visibilità e l'aggiornamento delle descrizioni.

1.4 Adesione al progetto dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della Cultura

L'ISACEM ha aderito alle attività di digitalizzazione del proprio patrimonio culturale nell'ambito del progetto **Ecomic – l'Ecosistema digitale per la cultura, promosso dall'Istituto centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio culturale – Digital Library** con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del settore dei beni culturali, grazie agli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M1C3 1.1. del PNRR). Attraverso questo progetto, l'ICDP intende supportare gli Istituti culturali italiani nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale tramite interventi mirati di digitalizzazione. Le attività previste sono finalizzate a soddisfare le esigenze di tutela e fruizione, nonché al recupero e alla sistematizzazione del materiale già digitalizzato, secondo gli standard stabili dal Piano Nazionale di Digitalizzazione. L'Istituto ha dato piena collaborazione, dando priorità a una selezione di fondi archivistici di particolare valore storico e simbolico, già ordinati e descritti in modo analitico: carteggio di **Armida Barelli** (36 faldoni, 3 metri lineari); sezione della raccolta di stampa dedicata ai **Comitati civici** all'interno del fondo di Luigi Gedda (13 faldoni), con inoltre circa 100 manifesti di grande formato, organizzati per anno e regione; serie I-V del fondo della **Presidenza generale dell'Azione cattolica** (88 faldoni, 7 metri lineari); fondo della **Fédération internationale de la jeunesse catholique** (53 faldoni, 4 metri lineari).

Al fine di fornire supporto alla fase iniziale di questo progetto, l'Istituto si è impegnato in un'attività di revisione della documentazione individuata. In particolare, si è provveduto alla schedatura dei manifesti dei Comitati civici conservati nel fondo di Luigi Gedda, che sono stati descritti anche sul portale *Le storie nelle carte*¹⁹.

1.5 Le fonti sonore e audiovisive

Dando continuità al lavoro avviato negli anni precedenti, nel 2025 l'Istituto ha proseguito l'attività di analisi, descrizione dei dati e digitalizzazione dei materiali dell'**archivio sonoro e audiovisivo** posseduto, comprendente vinili, bobine, audiocassette, CD audio, pellicole, VHS,

¹⁹ <https://archivio.isacem.it/patrimonio/c424d317-c278-4213-8045-561251167526/2-sezione-manifesti>.

Betamax e DVD, per un totale di circa 1600 pezzi. Grazie alla sinergia attivata con specialisti del settore e con enti accademici impegnati nella preservazione e valorizzazione delle fonti audiovisive, è stata costantemente monitorata la situazione conservativa del patrimonio, intervenendo tempestivamente nei casi di degrado dei supporti. Inoltre, attraverso un finanziamento della Regione Lazio per gli Istituti culturali volto all'acquisizione di beni e attrezzi, si sono acquistati armadi ventilati e refrigerati pensati appositamente per conservare adeguatamente pellicole e materiale audiovisivo e per assicurare una adeguata sicurezza (vista l'alta infiammabilità del supporto).

Come parte del progetto pluriennale di analisi, descrizione e digitalizzazione dei materiali dell'archivio sonoro e audiovisivo, l'ISACEM ha inaugurato la **Sezione storica** del suo canale **YouTube²⁰**. L'obiettivo è quello di popolare, nel corso del tempo, questa nuova sezione con fonti audiovisive riversate in digitale che raccontano la storia dell'associazione, dei suoi rami e di enti e istituzioni a essa collegati. I primi documenti audiovisivi messi a disposizione sono stati i documentari *Baschi Verdi*, realizzato nel 1948 a cura dell'Ufficio cinematografico della Giac in occasione della grande adunanza di tre giorni del ramo giovanile maschile dell'Ac tenutasi dal 10 al 12 settembre per festeggiare i suoi 80 anni di vita, e *Baschi Ruggine*, anche questo riferito al grande raduno della Gioventù femminile tenutosi a Roma tra il 4 e 6 settembre del 1948 per celebrare il XXX anniversario dalla sua fondazione. A questi, si vuole nel tempo aggiungere parte della produzione dei Comitati civici, come già fatto per il cortometraggio di propaganda *La verità sulla scomunica* (M. Baldi, 1950).

Per quanto riguarda le **fonti sonore**, in particolare, si è proceduto con la descrizione e il riversamento in digitale dei materiali rinvenuti durante le operazioni di ordinamento dell'**Archivio di Luigi Gedda**, arricchendo così la disponibilità di strumenti utili alla ricerca e garantendo una maggiore tutela e fruibilità di documenti di grande valore storico e culturale.

²⁰ <https://www.youtube.com/@isacem-istitutopaolovi/playlists>.

2. Patrimonio bibliografico²¹

Nel 2025 l’Istituto ha proseguito nella valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico, incrementandone la consistenza e migliorandone le modalità di consultazione, con l’obiettivo di garantire un accesso alle fonti sempre più agevole per l’utenza e una maggiore capacità di rispondere alle esigenze degli studiosi che frequentano l’Istituto. È stata portata avanti la catalogazione del patrimonio bibliografico pregresso, integrata dalle nuove acquisizioni, e i dati sono stati immessi nella rete del **Sistema bibliotecario nazionale**, attraverso la partecipazione al **Polo delle biblioteche ecclesiastiche (PBE)**.

2.1 Catalogazione, conservazione e valorizzazione

Nel 2025 l’Istituto ha proseguito l’inserimento in **SBN** del patrimonio librario pregresso, delle nuove acquisizioni e dei volumi del catalogo storico dell’**AVE**, editrice prima della Gioventù italiana di Azione cattolica e poi dell’Azione cattolica italiana. Fondata nel 1935 e tuttora attiva, l’editrice AVE continua a rappresentare un unicum: l’ISACEM rimane infatti l’unico ente a custodire l’intera collezione dei titoli del catalogo e a descriverne sistematicamente la produzione editoriale²².

Parallelamente, l’Istituto ha avviato un lavoro complessivo e pluriennale di analisi, riorganizzazione e catalogazione in SBN dei volumi della **biblioteca della Presidenza generale dell’Azione cattolica italiana**, collezione costituita negli anni Quaranta sul nucleo originario del fondo librario dell’Istituto cattolico di attività sociali (ICAS)²³. La raccolta, suddivisa in categorie numerate progressivamente, comprende testi di storia della Chiesa, pastorale, spiritualità, economia, diritto, sociologia, pedagogia, biografie, studi internazionali e opere sui mezzi di comunicazione. Di particolare rilievo è la collezione degli atti dell’**Opera dei congressi** e delle **Settimane sociali dei cattolici** di Francia, Canada e Italia. Il fondo, utilizzato per decenni dai dirigenti e responsabili dell’Azione cattolica e integrato fino al 1978, era fino ad oggi consultabile solo attraverso un catalogo cartaceo. L’attività avviata nel 2025 ha permesso di renderlo progressivamente accessibile attraverso la ricerca in SBN, offrendo agli studiosi la possibilità di indagare in maniera più esaustiva un patrimonio che conserva titoli di difficile reperimento e talvolta di notevole rarità. Questo lavoro restituisce anche il profilo dei percorsi educativi e formativi che l’associazione proponeva alla propria classe dirigente, illuminando il processo di formazione culturale, sociale, politica e religiosa che ha caratterizzato la Presidenza nazionale nel corso del Novecento.

²¹ <https://www.isacem.it/it/biblioteca>.

²² <https://www.isacem.it/it/fondi-librari/catalogo-storico-dell% E2% 80% 99editrice-ave>.

²³ <https://www.isacem.it/it/fondi-librari/biblioteca-della-presidenza-generale>.

L’Istituto ha proseguito in modo sistematico l’attività di catalogazione dei **periodici** conservati, con l’obiettivo di completare progressivamente la descrizione delle raccolte e di migliorarne l’accessibilità per studiosi e utenti²⁴.

2.2 Nuove acquisizioni e incremento del patrimonio

Nel 2025 l’Istituto ha continuato a ricevere e catalogare tutti i nuovi volumi pubblicati dall’AVE, mettendo a disposizione dell’utenza l’intera produzione editoriale. Alcuni dei titoli più datati afferenti alle collane dell’Istituto («Fonti e studi» e «Prima collana»)²⁵, richiesti dagli studiosi e di difficile reperibilità sul mercato librario, sono stati selezionati e valutati per un’attività di digitalizzazione, così da offrire agli studiosi opere non più facilmente reperibili nei canali tradizionali.

Le nuove acquisizioni hanno arricchito ulteriormente il patrimonio della **Biblioteca di storia contemporanea** dell’Istituto, che conserva volumi di ambiti ben definiti e strettamente collegati alla ricerca archivistica: storia politica, storia della Chiesa e dei papi, storia del movimento cattolico italiano e internazionale, storia dell’Azione cattolica e dei suoi movimenti, storia dei media e storia di genere²⁶. La biblioteca, suddivisa in sezioni, si è confermata come un punto di riferimento per la disponibilità di pubblicazioni specifiche e spesso rare sulla storia del movimento cattolico nelle sue diverse articolazioni, anche a livello locale, e su numerosi profili biografici.

Come di consueto, è stato garantito il rinnovo annuale degli **abbonamenti a riviste** dedicate alla storia contemporanea e alla storia del cattolicesimo, cui si sono aggiunte nuove acquisizioni di ambito archivistico e biblioteconomico, a supporto della ricerca e della valorizzazione del patrimonio documentario dell’Istituto.

2.3 Digitalizzazione

Nel corso del 2025 l’Istituto ha avviato l’attività di digitalizzazione del materiale più datato – e dunque più a rischio di deterioramento se maneggiato dall’utenza – conservato tra la propria documentazione. In particolare, si sono compiute delle prime prove di digitalizzazione del **copialettere relativo alla corrispondenza dei fondatori e dei primi soci dell’associazione**, risalente agli anni Settanta e Ottanta dell’Ottocento. A questo si sono aggiunti altri progetti di digitalizzazione, sviluppati sia in collaborazione con enti esterni sia attraverso processi interni definiti nel tempo dal Consiglio scientifico, volti a salvaguardare la documentazione e a rendere disponibili i materiali più richiesti.

²⁴ <https://www.isacem.it/it/emeroteca>.

²⁵ https://www.isacem.it/it/collane_istituto.

²⁶ <https://www.isacem.it/it/fondi-librari/biblioteca-di-storia-contemporanea>.

L’attività di digitalizzazione di opuscoli e volumi della biblioteca dell’Istituto è proseguita anche grazie alla collaborazione con il **Centro CAST dell’Università Uninettuno**, nell’ambito del progetto *Analisi e valorizzazione della documentazione storico-archivistica sul cinema e i cattolici*. Dopo la conclusione della fase di ricerca e selezione del materiale relativo al rapporto tra cattolicesimo e cinema durante il papato di Pio XII, nel 2025 è stata completata la digitalizzazione delle fonti selezionate e la loro messa online tramite un portale dedicato²⁷. Il progetto, incentrato sulla produzione audiovisiva non fiction (cinegiornali, attualità cinematografiche, documentari, docu-film), ha promosso la collaborazione tra istituti di conservazione pubblici e privati, favorendo la condivisione dei patrimoni sulla base di metodologie innovative e delle potenzialità degli strumenti digitali.

In occasione del 110° anniversario dell’ingresso italiano nella Grande Guerra, l’Istituto ha organizzato la digitalizzazione del periodico «**Mentre si combatte**», poi «**Dopo la vittoria**» (1915-1919), rivolto ai soci dell’Azione cattolica sotto le armi. Il materiale è stato successivamente immesso nel portale online *La storia nelle carte*, rendendolo liberamente accessibile²⁸. Questo periodico ha offerto agli studiosi una testimonianza preziosa dell’impegno associativo e della componente giovanile cattolica nella propaganda e nello sforzo nazionale durante la guerra e il dopoguerra, restituendo anche i caratteri del discorso patriottico rivolto ai soldati, spesso in contrasto con le posizioni pacifiste di Benedetto XV.

Vista l’importanza documentale e le numerose richieste degli studiosi, l’Istituto ha avviato un progetto di digitalizzazione degli **Statuti dell’Azione cattolica**, partendo da quelli meno recenti fino a giungere a quello del 1969, anno che segnò un punto di svolta per l’associazione. L’attività è stata peraltro sollecitata dalle ricerche che hanno portato anche alla pubblicazione del volume su *L’Azione cattolica negli anni Settanta*. La messa a disposizione di questo materiale, che dopo il processo di revisione viene inserito nel portale *La storia nelle carte* e reso liberamente consultabile all’utenza, vuole così contribuire a fornire nuovi elementi per indagare la storia istituzionale dell’associazione e, al contempo, illuminare i contesti storici, politici e sociali in cui gli statuti furono elaborati. Le prime pubblicazioni sul portale hanno riguardato gli **Statuti della Società della Gioventù cattolica italiana** (Sgci), poi Gioventù italiana di Azione cattolica (Giac).

In risposta alle richieste pervenute da studiosi di accedere a titoli datati e di complessa reperibilità sul mercato librario, l’Istituto ha avviato una importante attività di digitalizzazione delle proprie collane storiche, in particolare «**Fonti e studi**» e «**Prima collana**». Questa selezione mirata

²⁷ <https://digital-library.fondazionemac.it/>.

²⁸ <https://archivio.isacem.it/patrimonio/ae103770-16a5-4ffb-9c29-b73d31bb576f/raccolta-%C2%ABmentre-si-combatte%C2%BB>.

permette di rendere disponibili in formato digitale opere altrimenti inaccessibili, eliminando quelle barriere che ne complicano la fruizione da parte dell'utenza. L'iniziativa, già avviata con la pubblicazione dei volumi della collana «**Fonti e studi**», rappresenta un impegno a lungo termine che **sarà continuato nel tempo** per arricchire progressivamente l'offerta di risorse online a supporto della ricerca.

Per agevolare la ricerca sulla storia locale e diocesana e rispondere alle numerose richieste degli studiosi, l'ISACEM ha ritenuto prioritario digitalizzare e rendere accessibile agli utenti, tramite il portale online *La storia nelle carte*, **l'Annuario dell'Azione cattolica italiana**, volume del 1954 con cui la Presidenza generale intendeva – come si legge nell'introduzione curata dall'allora presidente centrale Luigi Gedda – «fare il punto della situazione organizzativa» riportando «i caratteri essenziali dell'associazione nell'anno di grazia 1954» al fine di evidenziare «lo sviluppo quantitativo e tecnico dell'Azione Cattolica Italiana». Il documento, diviso per regioni e diocesi, permette di svolgere un'analisi generale sulla presenza dell'Ac nel paese e un approfondimento delle figure dirigenziali che in quel periodo guidavano l'associazione anche nei contesti periferici²⁹. È stato inoltre messo a disposizione anche **l'Annuario del LXXV della Giac**, prodotto a cura dell'Ufficio tecnico centrale nel corso del 1945 per «fare il punto della Gioventù di Azione cattolica al termine di un periodo assai difficile per la vita nazionale e in particolare per quella dei cattolici organizzati». Si tratta di un utile strumento per gli studi di storia locale e, come tale, particolarmente richiesto dall'utenza.

Infine, l'Istituto ha arricchito il portale dedicato alle risorse online con nuove raccolte provenienti dall'**Archivio fotografico**. È stata ampliata la sezione dedicata a **Armida Barelli (1882-1952)**, figura centrale per lo sviluppo del movimento cattolico femminile italiano, e sono state digitalizzate e pubblicate le fotografie relative al raduno dei **Baschi Verdi della GIAC** (Roma, 10-12 settembre 1948), che vide la partecipazione di 300.000 militanti e culminò con l'incontro con Pio XII. Questo materiale, di grande interesse per la comunità scientifica, è stato reso facilmente accessibile e fruibile sia nella sezione *Patrimonio* sia nella sezione *Galleria* del portale, che raccoglie la totalità degli oggetti digitali³⁰.

2.4 Assistenza agli utenti

Nel corso del 2025 l'Istituto ha continuato a garantire quotidianamente l'assistenza agli studiosi, sia per le ricerche svolte in sede nella sala studio, sia per l'orientamento e il supporto alle

²⁹ <https://archivio.isacem.it/patrimonio/998cfefe-b038-47a2-945d-23aadb50d2ce/annuari-dellazione-cattolica-italiana>.

³⁰ <https://archivio.isacem.it/patrimonio/64c6b545-5d6e-4e48-9991-97d8be55a62e/archivio-fotografico>.

richieste pervenute tramite e-mail e telefono. Ovviamente, le richieste di **ricerca ricevute da remoto** coprono una vasta gamma di ambiti, prevalentemente focalizzati sulla storia dell'Azione Cattolica (Ac), dei suoi rami (come Giac, Fuci, Gf) e di figure chiave ad essa collegate, come don Sturzo, Armida Barelli e Luigi Gedda. Gran parte delle attività richieste riguardano la consultazione di documenti d'archivio per ricerche specifiche (es. dati di tesseramento, atti costitutivi, corrispondenza), la verifica e la riproduzione digitale di articoli e periodici (es. Gioventù, Squilli di Resurrezione, Il Quotidiano), e la ricerca di volumi specifici nella biblioteca. Le richieste provengono spesso per progetti accademici (tesi, dottorati) o per la preparazione di pubblicazioni e convegni, riflettendo un interesse costante per la storia sociale e religiosa italiana del Novecento. La sala studio ha messo a disposizione **4 tavoli per lo studio e 2 ulteriori postazioni dedicate alle ricerche**, assicurando così un ambiente adeguato e funzionale alle esigenze dell'utenza.

3. Attività di ricerca

Nel corso del 2025 l’Istituto ha sviluppato la propria attività nell’ambito delle discipline storiche, articolandola in maniera multi e transdisciplinare attraverso diversi progetti che hanno permesso di approfondire tematiche e figure particolarmente significative per il movimento cattolico nazionale e internazionale, spesso non ancora adeguatamente conosciute. Questo approccio ha consentito di ampliare il quadro di riferimento storiografico, favorendo nuove prospettive di ricerca e contribuendo a valorizzare aspetti meno indagati della storia del cattolicesimo nel Novecento.

3.1 Accordi e collaborazione con altri enti di ricerca e istituzioni

Nel corso del 2025 l’Istituto ha rinnovato e consolidato una serie di accordi e collaborazioni con scuole e università, a sostegno dei propri scopi scientifici e culturali e per la promozione delle attività e dei progetti di ricerca. In particolare, sono stati confermati i rapporti con la Scuola di dottorato in Storia e Scienze filosofico-sociali dell’Università di Roma “Tor Vergata”, con l’Università LUMSA, l’Università Telematica Internazionale UniNettuno, l’Università degli studi di Milano e il Dipartimento di Studi storici dell’Università di Torino.

L’ISACEM, in qualità di istituto culturale, ha assicurato una fattiva collaborazione con istituzioni pubbliche per la gestione e valorizzazione del proprio patrimonio documentale, tra cui la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, la Direzione generale Archivi (DGA), la Direzione generale Biblioteche e istituti culturali (DGBIC), l’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* e l’Associazione delle Istituzioni di cultura italiane (AICI).

Sono stati inoltre mantenuti e rafforzati gli accordi con enti che perseguono scopi culturali affini a quelli dell’Istituto: l’Ufficio Beni culturali ecclesiastici della CEI, il Centro di ricerca internazionale Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) di UniNettuno, la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (MAC), l’Istituto Luigi Sturzo di Roma e l’Associazione nazionale partigiani cristiani (ANPC); il Comitato Nazionale per le celebrazioni dell’80esimo anniversario della nascita della Democrazia cristiana (Comitato Dc80).

Infine, l’Istituto ha continuato a mantenere una costante e proficua collaborazione con i settori associativi che hanno contribuito a formare parte del patrimonio archivistico e bibliografico: Azione cattolica italiana (ACI), Editrice AVE, Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (CNAL), Fondazione FUCI, Centro sportivo italiano (CSI) e le diverse associazioni di Azione cattolica disseminate sul territorio nazionale. Con queste realtà l’Istituto ha assicurato un supporto

scientifico e organizzativo, sia per le ricerche di storia locale sia per la gestione e l'ordinamento degli archivi.

3.2 Progetti³¹

Il progetto pluriennale ***Biografie Resistenti***, avviato nel 2020, è stato costantemente implementato nel 2025 attraverso il censimento e la schedatura dei soci e delle socie dell'Azione cattolica che presero parte, a vario titolo, alla Resistenza. I nominativi sono stati individuati sia grazie alle ricerche condotte nei fondi archivistici dell'ISACEM, sia attraverso sollecitazioni provenienti dall'esterno, con l'obiettivo di popolare il portale dedicato e di giungere alla creazione di una banca dati quanto più possibile completa e fruibile mediante numerose chiavi di accesso. Oltre alla pubblicazione di nuove schede biografiche, revisionate dal Comitato scientifico dell'Istituto, particolare attenzione è stata dedicata alla digitalizzazione della documentazione di interesse, resa liberamente disponibile e scaricabile dalla banca dati. L'**Ottantesimo anniversario della Liberazione (1945-2025)** ha rappresentato un'occasione di rilancio esterno dell'iniziativa, riproposta attraverso i canali social dell'Istituto in concomitanza con le celebrazioni del 25 aprile.

Dal 2024 l'Istituto partecipa al gruppo di studio **Atelier della storia**, coordinato dal prof. Andrea Ciampani, con la presenza della responsabile Simona Ferrantin e del collaboratore Andrea Pepe. Nel 2025 il laboratorio ha proseguito le proprie attività interdisciplinari e intergenerazionali, approfondendo tematiche relative alla storia della nazione tra Ottocento e Novecento, con particolare attenzione al ruolo del movimento cattolico negli snodi fondamentali dell'Italia unitaria. Le discussioni e gli incontri hanno trovato prospettiva di formalizzazione in un seminario pubblico e nella preparazione di una pubblicazione monografica sulla storia della Democrazia Cristiana.

L'Istituto ha inoltre proseguito la ricerca sulla **produzione della stampa periodica cristiana per fanciulli e ragazzi** tra la fine dell'Ottocento e gli anni Cinquanta del Novecento, nell'ambito del progetto **PRIN 2020 I laboratori culturali della fede**, coordinato da diverse università italiane. Dopo il seminario organizzato nel maggio 2024 (*Raccontare, divertire, educare*), nell'aprile 2025 l'ISACEM ha contribuito all'organizzazione e partecipato al Convegno conclusivo *I laboratori culturali della fede*, attività culminata nella pubblicazione di un volume curato anche dalla presidente del Consiglio scientifico Marta Margotti.

Proseguendo il progetto avviato nel 2024 in occasione del **50° anniversario del referendum sul divorzio (1974-2024)**, l'Istituto ha promosso nel 2025 attività di studio e riflessione sul “lungo decennio” degli anni Settanta, andando oltre i quadri interpretativi consolidati. L'analisi ha posto al centro il ruolo dell'Azione cattolica, impegnata in un tormentato dibattito

³¹ <https://www.isacem.it/it/progetti>.

interno e nell'applicazione del nuovo Statuto del 1969, confrontandosi con fenomeni quali terrorismo, femminismo, protesta sindacale, dissenso cattolico e istituzionalizzazione della CEI. Dopo il convegno *L'Azione cattolica negli anni Settanta*, quindi, il progetto ha trovato quest'anno ulteriore impulso nel lavoro di condizionatura e descrizione della serie dei rapporti con le diocesi del Fondo della Presidenza generale.

L'ISACEM ha collaborato, attraverso la condivisione di parte della sua documentazione, al progetto della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo per la creazione di una **Digital Library** tematica dedicata al rapporto tra i media audiovisivi e la cultura cattolica, che si prefissa di divenire un ecosistema interconnesso per la conoscenza di un patrimonio storico diversificato³². Al momento del suo lancio, la banca dati ospita la documentazione proveniente da una quindicina di prestigiose istituzioni e si propone una duplice missione: favorire la ricerca e la divulgazione e valorizzare un patrimonio fondamentale per la storia del cattolicesimo. In quest'ottica, l'ISACEM ha messo a disposizione del progetto e dei suoi diversi percorsi tematici più di 1500 documenti d'archivio e diverso materiale a stampa. Il percorso digitale presenta una selezione di materiali documentali relativi al cinema nel periodo di pontificato di Pio XII (1939-1958), con particolare riferimento all'attività del Centro cattolico cinematografico, alla produzione cinematografica a soggetto religioso e alla percezione e critica del cinema all'interno della stampa cattolica.

L'ISACEM ha continuato a svolgere attività di supporto alla ricerca per il progetto **Cattolici, cinema e Resistenza**, condotto dall'Università UniNettuno in collaborazione con il Centro CAST e la Fondazione MAC. L'Istituto ha contribuito all'indagine dei processi culturali e religiosi che alimentarono il racconto dell'esperienza resistenziale e la legittimazione all'uso delle armi, attraverso fonti audiovisive e documentali. In parallelo, ha proseguito la collaborazione con il CAST per il progetto di **censimento e descrizione delle fonti audiovisive sui giubilei cattolici del Novecento**, volto a favorire la condivisione dei patrimoni archivistici mediante strumenti digitali innovativi.

Sempre nel quadro della collaborazione con il CAST, l'Istituto ha fornito consulenza scientifica per la presentazione a vari festival internazionali del film di **Vittorio De Sica *La porta del cielo* (1944)**, di cui l'Azione cattolica italiana detiene i diritti. Dopo il restauro e la realizzazione di un documentario, l'opera ha avuto nel 2025 ulteriori presentazioni ufficiali in Europa e ha avviato un percorso di diffusione internazionale, con richieste di trasmissione in Corea del Sud, Spagna e Brasile. Inoltre, sempre in ottica di una diffusione più ampia e pensata per il grande pubblico, strutturata all'interno di un progetto culturale di ampio respiro volto a restituire visibilità al film nato “tra le macerie del secondo conflitto mondiale”, l'ISACEM ha fornito il proprio

³² <https://digital-library.fondazionemac.it/>.

supporto scientifico per la pubblicazione dell'opera in DVD da parte dell'editore Mustang Entertainment.

Infine, l'Istituto ha continuato a rispondere alle numerose richieste di materiali – documenti, periodici e fotografie – provenienti da studiosi, dalla **Rai** per la realizzazione di documentari e programmi di taglio storico, e da enti vari impegnati nella produzione di pubblicazioni e mostre.

In particolare, è stato fornito supporto alla dr.ssa Natalia Núñez Bargueño per l'organizzazione della **mostra itinerante** “Donne esperte: apostolato globale e leadership (1945-1962)”, parte del progetto finanziato della Marie Skłodowska-Curie Action *TheoFem. Lay Women as International Experts and Theologians avant-la-lettre. Legacies and Entangled Histories (1945-1962)*, avente lo scopo di mettere in luce il ruolo trasformativo delle donne laiche cattoliche come leader, esperte e agenti di cambiamento negli anni cruciali che vanno dalla fine della Seconda guerra mondiale al Concilio Vaticano II. La mostra presenta i materiali d'archivio dei seguenti archivi: ISACEM, Kadoc (Centro di documentazione e ricerca su religione, cultura e società, KU Leuven) e Upsa (Archivio dell'Azione cattolica spagnola presso l'Universidad Pontificia de Salamanca).

3.3 Cattolici e politica. La storia della Democrazia cristiana

Nel corso del 2025 l'ISACEM ha rinnovato il proprio impegno volto ad arricchire il dibattito culturale sul complesso e spesso contraddittorio rapporto tra cattolici e politica, tema che negli ultimi anni si è fatto sempre più vivace e centrale. L'Istituto ha approfondito la questione attraverso molteplici punti di vista, indagando i diversi tasselli che compongono un mosaico storiografico sfaccettato e non sempre di facile lettura.

In quest'ottica, sono stati promossi **due seminari di studi consecutivi** su “**Cattolici e politica**”, ideale prosecuzione di quanto realizzato nel 2024 sullo stesso tema. I seminari, ampiamente pubblicizzati sui canali social dell'Istituto e registrati per la pubblicazione sulla pagina YouTube, hanno visto la partecipazione di storici da tempo impegnati su queste tematiche. Il primo appuntamento, organizzato nel marzo 2025, è stato dedicato alla presentazione del volume di **Daniela Saresella, *L'ultima DC. Il cattolicesimo democratico e la fine dell'unità politica (1974-1994)***, Carocci, Roma 2024, alla presenza dell'autrice, della presidente del Consiglio scientifico Marta Margotti, del direttore Paolo Trionfini e di Giovanni Mario Ceci (Università Roma Tre). Nel dicembre 2025 si è svolto un secondo evento, costruito intorno al volume **Luigi Gedda e i Comitati civici. Un archivio tra biografia e istituzione**, Ave, Roma 2024, alla presenza dell'autrice, della presidente del Consiglio scientifico Marta Margotti e di Guido Formigoni e Andrea Giorgi, un

appuntamento che ha aperto un dibattito a distanza con il primo seminario, creando un percorso unitario di riflessione dai primi agli ultimi anni della parabola democristiana.

L'ISACEM fa inoltre parte del network legato al Comitato Nazionale per le celebrazioni dell'**80esimo anniversario della nascita della Democrazia cristiana**, volto a promuovere studi volti ad approfondire la conoscenza di ciò che essa, per molto decenni, ha rappresentato nella vita politica e culturale del nostro paese. Su queste premesse, il Comitato promotore, coadiuvato da un autorevole consiglio scientifico, confida di promuovere una puntuale cognizione dei risultati prodotti dalla ricerca storica nel corso di questi lunghi anni e di realizzare un rigoroso approfondimento interdisciplinare di ricerca sulla storia della Dc³³. In questo senso, l'Istituto ha collaborato con un saggio (di A. Pepe, collaboratore) al primo volume (*Gestazione, nascita e sviluppo della Democrazia Cristiana*, a cura di G. Ignesti e A. Ciampani) della *Storia della Dc* (Editore Studium).

3.4 1943-1945: L'Azione cattolica in Italia tra fascismo, Resistenza e Liberazione

In occasione dell'**80° anniversario della Liberazione (1945-2025)**, l'ISACEM ha promosso un progetto di ricerca volto ad approfondire, in una chiave originale, un tema ormai consolidato. L'indagine ha preso in particolare considerazione l'impatto della guerra nelle diverse regioni e realtà locali del Paese, il ruolo delle comunità parrocchiali, l'assistenza prestata durante il conflitto e il ritorno alla vita civile, con l'accoglienza e il reinserimento dei reduci. L'ottica scelta ha valorizzato il rapporto tra centro e periferia, con l'analisi di casi locali significativi, tra cui quello della capitale, e ha avviato una prima mappatura delle formazioni partigiane cattoliche, per comprenderne il radicamento territoriale. La proiezione al dopoguerra ha permesso inoltre di concentrarsi sulla memoria della guerra, attraverso la ricostruzione della “fama di santità” dei resistenti cattolici.

All'interno di questa linea generale si sono sviluppati diversi percorsi di ricerca. Il primo, dedicato ad **Azione cattolica e Resistenza a Roma**, ha impegnato l'Istituto nello studio delle fonti conservate nei propri fondi relative al periodo di occupazione nazifascista della capitale dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e all'impegno dell'associazione nel movimento partigiano cittadino. L'analisi ha trovato sintesi nella lavorazione del volume (di cui è prevista la pubblicazione all'inizio del 2026) della collana «Ricerche e documenti» dal titolo *Una storia della Gioventù cattolica nella Roma occupata (1943-1944)*. Tale ricerca si è intrecciata con i progetti pluriennali **Biografie Resistenti e Cattolici, cinema e Resistenza**, ai quali l'Istituto ha contribuito con la messa a disposizione di documentazione.

³³ <https://comitatodc80.com/chi-siamo/network/>.

Più in generale, il tema ha portato al coinvolgimento di numerosi studiosi e ricercatori che, anche attraverso lo studio della documentazione conservata presso l'Istituto, hanno discusso criticamente durante il convegno di studi **“Il cattolicesimo in Italia tra fascismo, Resistenza e Liberazione”**, svoltosi il 27-28 marzo 2025 presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma. Il convegno ha presentato gli esiti di originali scavi archivistici e nuove interpretazioni storiografiche sulle trasformazioni del cattolicesimo nella transizione dal fascismo alla democrazia, sollecitando ricerche capaci di connettere dimensione locale, nazionale e internazionale. Le indagini hanno valorizzato materiali provenienti da archivi vaticani (pontificato di Pio XII, recentemente aperti alla consultazione), da fondi locali e da documentazione relativa all’azione delle autorità pubbliche italiane, confrontandoli con fonti prodotte da istituzioni militari, diplomatiche e assistenziali statunitensi, britanniche e tedesche. Questo approccio ha consentito di integrare le vicende italiane in un quadro transnazionale, arricchendo l’attuale dibattito storiografico sui mutamenti della società italiana tra il 1943 e il 1945 e approfondendo il ruolo svolto dal cattolicesimo. Le giornate di studio hanno mirato anche a divulgare i risultati delle ricerche a un pubblico più ampio, in corrispondenza dell’anniversario della Liberazione. La pubblicazione degli Atti di questo convegno è in programma per il 2026.

3.5 Attività di supporto scientifico alle associazioni di AC in tutta Italia

Nel corso del 2025 l’ISACEM ha continuato a offrire **consulenza scientifica** per i progetti di storia locale collegati all’Istituto, mettendo a disposizione – quando richiesto – le competenze necessarie per la riorganizzazione dei rispettivi archivi. È stato inoltre garantito il supporto alle ricerche d’archivio finalizzate al reperimento di dati e informazioni utili alle celebrazioni di anniversari nelle associazioni periferiche.

Le **richieste di ricerca con un focus territoriale** specifico evidenziano un interesse diffuso per la storia dell’Azione Cattolica a livello locale, coinvolgendo diverse diocesi e province. Nel Nord Italia, si registrano richieste per la provincia di Vicenza (ricerca su partigiani e iscritti) e la diocesi di Alba (presidenze diocesane), oltre all’organizzazione dell’archivio dell’Ac di Ferrara. Il Sud Italia e le Isole sono ben rappresentati con richieste dalla Puglia, in particolare le diocesi di Bari e quelle legate a mons. Cuccarollo (Otranto e Bovino), e della Campania (Nola). Si riscontra, inoltre, attenzione per le realtà laziali e campane come Gaeta, Marcellina, Bitritto e i circoli di Nocera dei Pagani e Sarno. Completano il quadro richieste relative a Volterra e le ricerche su realtà locali come Moscazzano (Cremona) e Pausula/Corridonia (Macerata), dimostrando come la documentazione d’archivio sia fondamentale per ricostruire la storia dell’associazione a livello capillare.

4. Attività di promozione culturale e di formazione

Accanto alle iniziative che hanno rappresentato, anche come momenti pubblici organizzati direttamente dall'ISACEM, l'esito dei progetti di ricerca pluriennali, nel corso del 2025 l'Istituto ha sostenuto ulteriori attività di **promozione culturale**. Queste si sono concretizzate in iniziative diffuse sul territorio nazionale, sotto forma di conferenze e seminari aperti a tutti – specialisti e non – con l'obiettivo di fare memoria degli eventi principali e di ricostruire i profili delle figure legate all'associazione che hanno segnato la storia del movimento cattolico italiano.

4.1 Iniziative che sono state promosse dall'Istituto

- 13 marzo, Casa della Memoria e della Storia (via San Francesco di Sales), Roma

Nell'ambito degli eventi organizzati per l'80° anniversario della Liberazione, l'ISACEM, insieme all'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani e a Biblioteche di Roma, ha promosso la presentazione del libro di Andrea Pepe «*Sparate ma non odiate!*». *La legittimazione della lotta armata nella Resistenza dei giovani di Azione cattolica*, uscito nel 2022 nella collana «Ricerche e documenti». All'evento ha partecipato, oltre all'autore (collaboratore dell'Istituto), il direttore Paolo Trionfini.

- 21 marzo, ISACEM (via Aurelia 481), Roma

L'ISACEM ha organizzato il webinar di presentazione del volume di Daniela Saresella, *L'ultima DC. Il cattolicesimo democratico e la fine dell'unità politica (1974-1994)*, Carocci, Roma 2024, adesso liberamente fruibile sul canale YouTube e sui social dell'Istituto.

- 27-28 marzo, Istituto Luigi Sturzo, Roma

L'ISACEM ha promosso, in collaborazione con l'Istituto Luigi Sturzo di Roma e con l'Università degli studi di Torino, il convegno di studi *Il cattolicesimo in Italia tra fascismo, Resistenza e Liberazione*, con il patrocinio di Deutsche Historische Institut in Rom; Ecole Française de Rome; Istituto nazionale “Ferruccio Parri” di Milano; Villa Vigoni – Centro italo-tedesco per il dialogo europeo, Menaggio. Il comitato organizzatore del convegno è stato composto da Luigi Giorgi (Istituto Luigi Sturzo), Marta Margotti (Università degli studi di Torino e presidente del Comitato scientifico dell'ISACEM), Paolo Trionfini (Università degli studi di Parma e direttore dell'ISACEM).

- 28 agosto, Sala della Foresteria di Camaldoli, Camaldoli (AR)

L'ISACEM ha promosso, in collaborazione con la Fondazione Camaldoli Cultura e l'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea, la giornata di studi su *Le donne*

cattoliche dalla Resistenza alla Costituzione: la partecipazione femminile alla costruzione della democrazia italiana, che si è tenuto presso la Foresteria del Monastero di Camaldoli (Poppi, AR).

- 11 dicembre, ISACEM (via Aurelia 481), Roma

L'ISACEM si è occupato dell'organizzazione di un webinar di presentazione del volume di Simona Ferrantin (uscito nella collana dell'Istituto «Ricerche e documenti»), *Luigi Gedda e i Comitati civici. Un archivio tra biografia e istituzione*, Ave, Roma 2024. La registrazione dell'evento è liberamente fruibile sul canale YouTube dell'Istituto.

4.2 Iniziative a cui ha partecipato l'Istituto

- 30 gennaio, Centro studi Sereno Regis, Torino

L'ISACEM concederà il patrocinio per l'evento di presentazione del libro di Alberto Chiara, *Luigi Bettazzi. Un vescovo alla sinistra di Dio*, San Paolo, Roma 2024, al quale ha partecipato anche la presidente del Consiglio scientifico Marta Margotti.

- 30-31 gennaio, Museo nazionale e Archivio di Stato di Ravenna

La responsabile dell'Istituto Simona Ferrantin ha partecipato all'incontro *Officina*, nell'ambito della progettazione e la realizzazione del *Piano di formazione per l'accessibilità e l'inclusione negli istituti e luoghi della cultura italiani*, organizzato dalla Fondazione Scuola Beni Attività Culturali e alla Direzione generale Musei, avente lo scopo di raccogliere i fabbisogni formativi, condividere le linee programmatiche e creare una rete funzionale alla progettazione, produzione ed erogazione della formazione.

- 3-5 aprile, Università Ca' Foscari Venezia

Marta Margotti (presidente del Consiglio scientifico) si è occupata dell'organizzazione e ha partecipato al Convegno *I laboratori culturali della fede. La produzione di cultura religiosa popolare in Italia dall'Unità al miracolo economico*, organizzato nell'ambito del progetto *Cultural Labs of Faith. The Production of Christian Popular Culture in Italy from the Unification to the Economic Miracle*, PRIN 2020. Si è trattato dell'evento conclusivo di un progetto pluriennale che ha visto anche l'ISACEM collaborare con l'organizzazione nel maggio 2024 del Seminario di studi *Le riviste dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia* e con la messa a disposizione per analisi e approfondimenti parte del patrimonio archivistico conservato.

- 19 giugno, Ac Gorizia, Città dell'uomo, Presentazione online

L'ISACEM ha partecipato all'evento di presentazione del volume *Il Comitato civico diocesano di Gorizia. Una storia di confine (1948-1966). L'inizio di un percorso.* L'appuntamento, organizzato dall'associazione Città dell'uomo e dall'Azione cattolica di Gorizia, con la collaborazione dell'Azione cattolica italiana, dell'ISACEM e col sostegno del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Tra i relatori è stata presente la responsabile dell'Istituto Simona Ferrantin con un intervento su *Le carte dei Comitati civici conservate all'ISACEM.*

- 27 giugno, Torino, Polo del '900 (Palazzo San Celso)

L'ISACEM ha partecipato all'evento di presentazione del volume di memorie di Cornelio Fornasari, *Il partigiano Gugia, ribelle per amore*, a cura di Margherita Boffano, Editrice Tipografica Baima-Ronchetti, 2025. L'appuntamento, organizzato dalla Fondazione Carlo Donat-Cattin in collaborazione dell'Associazione culturale Terra Mia ha previsto l'intervento di Andrea Pepe, collaboratore dell'Istituto.

- 12 settembre, Università Ca' Foscari Venezia

La responsabile dell'Istituto Simona Ferrantin ha preso parte alla giornata di studi *Marco Cé: al servizio della comunione ecclesiale*, con un intervento dal titolo «*Una coraggiosa proposta spirituale». Marco Cé assistente generale dell'Azione cattolica italiana.*

- 15 novembre, Polo del '900 (via del Carmine, 14), Torino

Marta Margotti (presidente del Consiglio scientifico) ha partecipato al convegno di studi *Piergiorgio Frassati, tra storia e memoria*, promosso dalla Fondazione Donat-Cattin. L'Istituto ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa vista l'importanza che la figura di Frassati ha rivestito nella storia dell'Azione cattolica.

- 4 dicembre, Regina Mundi, Viale del Tirreno 62 - Calambrone Tirrenia (PI)

L'ISACEM ha concesso il proprio patrocinio per l'evento di presentazione del libro *Dal fascismo alla democrazia. Cattolici e politica a Pisa dal disincanto agli esordi della Democrazia Cristiana (1939-1947)*, ETS, 2025.

4.3 Attività di formazione e terza missione

Nel corso del 2025, secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata con il **corso di Dottorato di ricerca in Storia e Scienze filosofiche-sociali dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata**, l'Istituto ha proseguito uno scambio proficuo di ricerche e collaborazioni con alcuni giovani ricercatori, offrendo supporto alle indagini necessarie per i loro percorsi di studio.

Nell’ambito della **Fiera nazionale della Piccola e media editoria “Più libri più liberi”**, svoltasi come di consueto a Roma presso il Convention Center *La Nuvola* (viale Asia, 25) nei giorni 4-8 dicembre, l’ISACEM ha partecipato – come già avvenuto nel 2023 e 2024 – alle attività organizzate in collaborazione con altri sei Istituti culturali della Regione Lazio. Le iniziative, rivolte a un pubblico di giovani e giovanissimi (scuola secondaria di primo grado), hanno fornito un quadro della produzione editoriale dalla scrittura all’accesso del libro in biblioteca, stimolando l’interesse per la lettura, promuovendo la biblioteca come luogo di interazione sociale e presentando il libro come strumento di immaginazione e creatività. In particolare, in sintonia con il tema annuale della manifestazione, si è proposta l’iniziativa didattica *Il viaggio delle emozioni. Scopri i sentimenti sulle orme di Jane Austen.*

In collaborazione con il **corso di dottorato in Contemporary Humanism** dell’Università LUMSA di Roma, l’Istituto ha organizzato la giornata di studi in archivio *Nell’ombra degli archivi. La ricerca storica dalla documentazione archivistica* pensata per i dottorandi (XXXIX e XLI ciclo), tenutasi il 12 giugno, per una presentazione dei fondi e del materiale conservato e per due lezioni seminariali tenute dalla presidente del Consiglio scientifico Marta Margotti (ricerca storica e fonti d’archivio) e dalla responsabile Simona Ferrantin (Azione cattolica e rapporti internazionali nelle carte dell’ISACEM).

L’Istituto ha inoltre continuato a collaborare al progetto **Musei diffusi: itinerari letterari, storici e cinematografici nel quartiere Ostiense**, ideato dal Municipio Roma VIII e promosso in collaborazione con l’**Archivio audiovisivo del Movimento operaio e democratico (AAMOD)**. L’iniziativa ha previsto la realizzazione di un itinerario urbano volto a valorizzare il patrimonio storico e culturale del quadrante Ostiense, con particolare attenzione agli elementi documentaristici, cinematografici e letterari. L’ISACEM ha assicurato il proprio apporto scientifico, fornendo estratti e fotogrammi del film di **Vittorio De Sica *La porta del cielo*** per la tappa n. 9 dedicata alla Basilica di San Paolo. Il progetto si è sviluppato peraltro anche nel contesto dell’Estate Romana 2025 di Roma, con l’XI edizione de «L’Aperossa» (cinema, laboratori, esplorazioni, incontri).

Infine, attraverso l’impegno della sua responsabile, l’ISACEM ha preso parte al **Comitato tecnico-scientifico dell’Associazione dello Scudo Blu Italia**, fondato da Icom Italia, Icomos Italia, Anai e Aib. Il Blu Shield/Scudo Blu, movimento internazionale indipendente e neutrale, si occupa della protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati e disastri naturali, in conformità con la Convenzione dell’Aia (1954) e il Secondo protocollo del 1999. L’associazione italiana ha posto tra i propri obiettivi la diffusione della cultura della prevenzione dei rischi al patrimonio culturale, il coordinamento delle iniziative, lo sviluppo di partenariati con la Croce Rossa e le Forze Armate, e la promozione di attività di formazione e capacity building.

Tra le iniziative che il Comitato ha promosso in collaborazione: il 13 ottobre il webinar *Le parole sono importanti. La terminologia del Risk Management per la cultura* (in collaborazione con Icom, Anai, Aib e altri); il 27-28 novembre, presso Palazzo d'Accursio a Bologna, il VI Congresso MAB (Musei Archivi Biblioteche), sul tema *Proteggere e conservare il patrimonio culturale: la risposta di musei, archivi e biblioteche* (organizzato da Anai, con le principali associazioni professionali italiane dei professionisti dei beni culturali).

L'ISACEM infine, attraverso la sua responsabile, ha preso parte a due incontri tra gennaio e giugno (Ravenna e Roma), del gruppo di lavoro su *Accessibilità nei beni culturali*, coordinato dalla Direzione generale musei e la Scuola del patrimonio del MIC.

4.4 Attività di promozione

Nel corso del 2025 l'ISACEM ha organizzato **visite guidate** all'interno dell'Istituto per gruppi associativi giunti a Roma in occasione della visita alla sede nazionale. Durante queste attività sono stati predisposti documenti e materiali che, accompagnati dalle coordinate storiche ricostruite dai collaboratori dell'Istituto, hanno permesso agli utenti di comprendere la storia dell'Associazione in relazione alla storia del Paese nel corso del Novecento.

Parallelamente, l'Istituto ha continuato a curare la **promozione delle proprie iniziative** attraverso il sito web, la pagina Facebook e il canale YouTube, dove sono state rese disponibili le registrazioni dei webinar e degli eventi organizzati. L'utilizzo coordinato dei diversi canali ha garantito una più ampia condivisione delle attività, dei progetti e degli aggiornamenti dall'archivio.

L'ISACEM ha inoltre confermato il proprio riconoscimento da parte del **Ministero della cultura** nella Tabella triennale delle istituzioni culturali, la propria iscrizione all'**Albo annuale degli Istituti culturali della Regione Lazio** – partecipando attivamente al Comitato di coordinamento – e la propria adesione all'**AICI (Associazione delle Istituzioni di cultura italiane)**, prendendo parte alle iniziative promosse dall'associazione.

5. Pubblicazioni

5.1 Monografie

- Marta Margotti, Paolo Trionfini (a cura di), *L’Azione cattolica negli anni Settanta. Scelte e percorsi dell’Ac dopo la riforma dello Statuto del 1969*, Atti del convegno, ISACEM 15-16 novembre 2024, Ave, Roma 2025 (in collana dell’Istituto).
- Marta Margotti (a cura di), *Raccontare, divertire, educare. Le riviste cattoliche per l’infanzia e la gioventù come laboratorio di cultura popolare*, Carocci, Roma 2025.
- Stefano Sodi, *Dal fascismo alla democrazia. Cattolici e politica a Pisa dal disincanto agli esordi della Democrazia Cristiana (1939-1947)*, volume pubblicato con il patrocinio del Comune di Pisa, Istituto Luigi Sturzo di Roma, ISACEM, Azione cattolica di Pisa.

5.2 Saggi

- Marta Margotti, *Chiesa e cattolici in Piemonte tra fascismo e democrazia*, in *Sandro Toppino. Una vita*, a cura di Vittorio Rapetti, Impressioni Grafiche, Acqui Terme 2025.
- Marta Margotti, *I “santi sociali” piemontesi*, in *I santuari del Piemonte e della Valle d’Aosta*, a cura di Paolo Cozzo, Roma 2025.
- «*Una Chiesa liberata da ogni apparenza di potenza*». *Lavoro operaio e fede cristiana nella lettera dei preti operai francesi ai padri del Concilio vaticano II (1964)*, in *Studi in onore di Maurilio Guasco*, a cura di Giorgio Barberis e Stefano Tessaglia, Marietti 1820, Bologna 2025, pp. 327-347.
- Marta Margotti, Paolo Trionfini, *Cattolici e violenza. Fonti, interpretazioni e questioni aperte nella recente produzione storiografica*, in «Cristianesimo nella storia», 2025.
- Marta Margotti, *La militanza politica di Pier Giorgio Frassati tra adesione al Partito popolazione e opposizione al fascismo*, in V. Rapetti, *Giorgio Catti sulle orme di Pier Giorgio Frassati. Cristiani tra fascismo e Resistenza*, Impressioni Grafiche, Acqui Terme, 2025, pp. 15-26.
- Marta Margotti, «*E nessuno fece la spia*». *La Resistenza di Anna Rosa Gallesio Girola tra giornalismo e associazioni cattoliche femminili*, in V. Rapetti, *Giorgio Catti sulle orme di Pier Giorgio Frassati. Cristiani tra fascismo e Resistenza*, Impressioni Grafiche, Acqui Terme, 2025, pp. 157-165.

- Giorgio Vecchio, *Spiritualità coniugale e gruppi familiari*, in M. Margotti e P. Trionfini (a cura di), *L’Azione cattolica negli anni Settanta. Scelte e percorsi dell’AC dopo la riforma dello Statuto del 1969*, Ave, Roma 2025, pp. 157-173.
- Giorgio Vecchio, “Il Vittorioso” (1937-66) e il “Vitt” (1967-70), in M. Forno e M. Margotti (a cura di), *Raccontare, divertire, educare Le riviste cattoliche per l’infanzia e la gioventù (secoli XIX-XX)*, Carocci, Roma 2025, pp. 66-87.
- Andrea Pepe, *Per una spiritualità della Resistenza: la Preghiera del ribelle del beato Teresio Olivelli*, in *La preghiera dei santi: modelli e dinamiche tra storia, semiotica e letteratura (secc. XV-XXI)*, a cura di M. Kubas, M. Papasidero, J. Ponzo, numero monografico «Archivio italiano per la storia della pietà», n. 1, 2025.
- Andrea Pepe, *Formare o informare? La stampa dei giovani di Azione cattolica tra gli anni Cinquanta e Settanta*, in M. Forno, M. Margotti (a cura di), *Raccontare, divertire, educare. Le riviste cattoliche per l’infanzia e la gioventù*, Carocci, Roma, 2025, pp. 102-119.

5.3 Pubblicazioni periodiche

L’Istituto ha collaborato alla pubblicazione della rivista «Dialoghi» (<https://rivistadialoghi.it/>), in collaborazione con l’Istituto Vittorio Bachelet e l’Istituto Giuseppe Toniolo, che è uscita nel corso dell’anno con quattro fascicoli strutturati attorno a dossier tematici sulla cultura contemporanea.

Roma, 19/12/2025

Il legale rappresentante



(prof. Giuseppe Notarstefano)